

## La MISERICORDIA di Dio. Vivere nella misericordia [810]

### Dal vangelo secondo Matteo (9,9-13)

<sup>9</sup>Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

<sup>10</sup>Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. <sup>11</sup>Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

<sup>12</sup>Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.

<sup>13</sup>Andate a imparare che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici*. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

- Nella "**Misericordiae vulnus**" (Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia) si fa una **descrizione essenziale e generale** di che cosa è la "misericordia":

È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

### etimologia

"**misericordia**" = **misereor** - **cordis** (sentire, partecipare con un sol cuore alla situazione miserevole dell'altro).

### 1) ESSERE TOCCATI NEL PROFONDO DEL CUORE. Dio ci ama di un amore appassionato:

Esodo 3,7-12:

<sup>7</sup>Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. <sup>8</sup>Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. <sup>9</sup>Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. <sup>10</sup>Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». <sup>11</sup>Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?». <sup>12</sup>Rispose: «Io sarò con te.

- 1) Ho osservato la miseria
- 2) Ho udito il suo grido – Il grido degli Israeliti è arrivato fino a me
- 3) Conosco le sue sofferenze
- 4) Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire verso una terra bella e spaziosa

**(1) - La prima realtà di Dio che il popolo e i profeti sono i suoi sentimenti**, è ciò che prova dentro di sé per il suo popolo. E' il "pathos" di Dio.

Dio è uno che "conosce", che "ci conosce": "Conosco le sue sofferenze"

→ "Conoscere" per la bibbia = avere una relazione profonda, conosce fino in fondo, sperimentando e vivendo ciò che ci conosce. Dio ci "conosce" così.

**(2) - E il popolo si riconosce "suo popolo", oggetto di questa passione travolgente di Dio.**

→ Infatti, sa che Dio lo considera e lo chiama: "popolo mio", "figlio mio": è il popolo di Dio...

- \* non solo perché proprietà di Dio,
- \* ma anche e primariamente perché oggetto della benevolenza appassionata di Dio (da qui le immagini nuziali).

**2. CRISTO, rivelazione e testimone della compassione di Dio**

**Misericordia come "compassione": Gesù è colpito nel cuore, è mosso dalla compassione**

\* Gesù prova compassione per la moltitudine di persone che lo seguivano, smarrite, stanche e sfinite (cfr Mt 9,36).

\* Prova compassione e guariva i malati che gli venivano presentati (cfr Mt 14,14),

\* con pochi pani e pesci sfamò grandi folle (cf Mt 15,37).

\* Provò compassione per la vedova di Naim (cf Lc 7,15).

\* Dopo aver liberato l'indemoniato di Gerasa, gli affida questa missione: «Annuncia ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te» (Mc 5,19).

\* Anche la vocazione di Matteo è inserita nell'orizzonte della misericordia.

\* Pensiamo anche allo sguardo misericordioso di Gesù che fissa Pietro (Lc 22, 61-62).

→ Gesù ha misericordia, sente nel profondo del suo cuore le miserie, la sofferenza, la prostrazione dei suoi figli. E va loro incontro. Si fa prossimo. Se ne ha cura.

**(1) - E il popolo cristiano sente di esserel'oggetto di questo amore elettivo e travolgente di Dio in Cristo:**

"Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce. Voi che un tempo eravate non-popolo (= non riconciliati),

ora invece siete il popolo di Dio: voi un tempo eravate esclusi dalla MISERICORDIA, ora invece avete ottenuto MISERICORDIA" (1Pt 2,9-10).

→ Noi siamo il frutto della misericordia di Dio:

\* **Il battesimo** è il dono della misericordia che ci chiama a creare attorno a noi "misericordia".

\* **Il Sacramento della riconciliazione** è un altro intervento di guarigione che Dio opera in noi attraverso Cristo e lo Spirito Santo. Egli infatti è il "Dio, Padre di misericordia..."

\* **In tanti altri modi** Dio ci viene incontro con misericordia, sentendosi coinvolto dalla nostra situazione e intervenendo in nostro aiuto. Lo fa con la sua grazia; con le ispirazioni e le consolazioni dello Spirito; con l'attenzione e la cura di molte persone, che sono il tramite della Provvidenza di Dio.

**3. Cristo ci chiede che non solo lui agisca con misericordia, ma anche noi: "MISERICORDIA IO VOGLIO E NON SACRIFICI"**

- Cristo infatti ha dato la sua vita, si è donato con PASSIONE all'uomo. E questo fu il suo "sacrificio" di misericordia (cf. Ebr 10,5-7).

→ DIO ci ha donato LA VITA, tutto se stesso (il suo corpo), NON UNA PARTE DI SE'.

Non ci ha offerto qualcosa che gli fosse estraneo, ma ha offerto se stesso.

**(2) - E a noi chiede la stessa cosa: "Vi esorto a offrire i vostri corpi (le vostre vite) in sacrificio spirituale"(Rm 12,1)**

→ Gesù si giustifica e afferma: "Misericordia io voglio e non sacrificio. Per questo sono venuto".

→ Vero sacrificio è avere misericordia:

° sentire con il cuore la situazione dell'altro

° e agire di conseguenza, trattando l'altro come parte di te, di cui hai cura. E più è umile e malato, e più lo circondi di attenzioni.

#### 4. ALCUNI SEGNI DI MISERICORDIA NELLA VITA IN FRATERNITÀ, SECONDO SAN FRANCESCO

- PRIMO SEGNO DI MISERICORDIA: **portare i difetti e i pesi gli uni degli altri. Impegnarsi a dominare le inclinazioni cattive.**

- Sopportarsi gli uni gli altri, portare il peso dei difetti gli uni degli altri.

Se io ti sopporto e porto il peso dei tuoi difetti, vuol dire che io non mi disinteresso di te, non ti scarto, non ti caccio via, ma **IO MI FACCIÒ CARICO DELLA TUA VITA, anche della PESANTEZZA DELLA TUA VITA.**

Come Gesù che si fece carico (= sopportò) della sofferenza e del peccato degli altri ("portò, si caricò dei nostri peccati")

Come il Cireneo che portò, si caricò, si fece carico della croce di Cristo.

- SECONDO SEGNO DI MISERICORDIA: **guardarsi dalla tentazione di turbarsi per il peccato del fratello, «perché l'ira e il turbamento impediscono la carità in sé e negli altri» (Rb 7,3: FF 95; cf. la lettera ad un ministro).**

→ La mutua accoglienza e integrazione è necessaria, anche se impegnativa, soprattutto quando tra i frati o le sorelle c'è una diversa età, esperienza e sensibilità.

- TERZO SEGNO DI MISERICORDIA: che io collabori alleggerendo il mio peso: **impegnandomi a dominare le inclinazioni cattive, in modo da rendermi più sopportabile.**

° Impegnarmi nella mia vita spirituale e migliorare la mia convivenza fraterna;

° chiedere l'aiuto di Dio per meglio essere seguaci di Cristo:

tutto questo è segno di attenzione misericordiosa nei confronti degli altri che sono chiamati ad accogliermi come sono.

- QUARTO SEGNO DI MISERICORDIA: **confidarsi le proprie necessità e avere cura del fratello** (cf. Rnb 9,13: FF 32).

- Se poi si è nell'indigenza, o si è anziani, o malati, o provati da una particolare sofferenza e difficoltà, diventa necessario avere una reciproca attenzione e confidenza:

E ovunque sono e si incontreranno i frati, si mostrino tra loro familiari l'uno con l'altro. E ciascuno manifesti all'altro con sicurezza le sue necessità, poiché se la madre nutre e ama il suo figlio carnale, quanto più premurosamente uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale? E se qualcuno di essi cadrà malato, gli altri frati lo devono servire così come vorrebbero essere serviti essi stessi (Rb 6,7-9: FF 91-92).

#### IN CONCLUSIONE:

- Apprezziamo il lavoro che i fratelli svolgono in base ai propri carismi, a servizio degli altri.

- Perché obbligare una sorella a cercare lavoro fuori per sentirsi utile a qualcuno e a farsi amicizie di laici (cui poi ci si attacca morbosamente e in modo ossessivo) per sentirsi "persone umane"?

**Misericordia vuol dire "sentire con il cuore", essere toccati dalla situazione dell'altro.**

- Di conseguenza: sia l'aver cura dell'altro che l'essere riconoscenti per la cura ricevuta sono entrambi **ATTEGGIAMENTI DI MISERICORDIA**: delicatezza, affetto, apertura, disponibilità, riconoscenza verso l'altro. Un amore non misericordioso, non sentito, non è nemmeno umano e tanto meno cristiano.

Un amore freddo non è sentimento; è semplicemente formalismo, atteggiamento impersonale, forse... disumano!